

Rassegna del 14/11/2025

CONFARTIGIANATO VENETO			
Arena Stati Generali Terza Età	«Ma ora passiamo ai fatti troviamo i fondi necessari»	Ve.Mo.	1
Arena Stati Generali Terza Età	Va in pensione una platea che è disposta a impegnarsi	Carollo Matteo	2

# «Ma ora passiamo ai fatti troviamo i fondi necessari»

**SEVERINO PELLIZZARI** Il presidente regionale di Anap Confartigianato  
«Bisogna cambiare passo, la politica deve procurare risorse straordinarie»

«**O**ggi bisogna passare ai fatti ovvero trovare i fondi che non ci sono». Il tema dal titolo «Anziani: dalle parole ai fatti» è stato affrontato da Severino Pellizzari, presidente Anap - Confartigianato Veneto, un'associazione da sempre attenta alle problematiche del pianeta anziani: «Mi interessa dell'annoso problema della terza età dai tempi in cui si parlava della piramide rovesciata, quel fenomeno che investe Paesi che invecchiano come l'Italia in cui la struttura demografica della popolazione mostra un numero elevato di anziani e un numero ridotto di giovani. Me ne interessa dai primi tempi in cui era stata proposta la legge della non

autosufficienza. Quest'anno quella legge è stata finanziata con una cifra irrisoria. Oggi è arrivato il momento invece di passare dalle belle parole ai fatti. Bisogna trovare delle formule moderne per recuperare fondi, finanziamenti e contributi che permettano nei prossimi tre, quattro anni il cambiamento che serve». In tema assicurativo l'associazione anziani e pensionati di Confartigianato un'idea ce l'ha: «Non occorrerebbe inventare nulla. Basterebbe copiare dai migliori: in Europa c'è la legge che prevede la formula assicurativa del versamento di scopo. Bisogna cambiare il registro attuale e guardare Stati come la Germania, la Danimarca e la Norvegia che la soluzione l'hanno già messa in campo». Un

cambiamento di passo quanto mai necessario in questo momento. «Se andiamo avanti come stiamo facendo andiamo a sbattere - ha concluso il presidente Pellizzari - Purtroppo le persone che vivono in questo Paese si stanno quasi rassegnando alla non soluzione di problemi come questo. E se è vero che siamo uno tra i Paesi più longevi, è anche statisticamente provato che siamo tra i peggiori dal punto di vista della qualità della vita negli ultimi dieci anni della nostra esistenza. Bisogna cambiare passo. La classe politica, in particolare il Governo in carica, deve trovare risorse straordinarie per far fronte a progetti risolutivi dell'emergenza che stiamo affrontando». **Ve.Mo.**



Il presidente dell'Anap Severino Pellizzari in dialogo con Luca Ancetti  
COLORFOTO  
ARTIGIANA



# Va in pensione una platea che è disposta a impegnarsi

**ITEMI** Si è parlato di artigiani (Fabio Menicacci, Anap), di amministratori di sostegno (avvocato Marco Serini) e di lavoro dei pensionati (Tiziano Barone, Veneto Lavoro)

MATTEO CAROLLO

**U**n focus sulla categoria degli artigiani, la figura dell'amministratore di sostegno e i pensionati che continuano a lavorare sono stati i temi che hanno chiuso la prima giornata di lavori degli Stati generali della Terza età.

«Oggi, in Italia, sta andando in pensione la classe che ha più contributi ma anche la più qualificata dal punto di vista dell'istruzione scolastica e culturalmente preparata - ha sottolineato il segretario nazionale di Anap Confartigianato Fabio Menicacci -. Una platea ancora disposta a mettersi in gioco». Nel corso dell'intervista condotta dal presidente della Fondazione Università adulti e anziani e condirettore del Giornale di Vicenza Luca Ancetti, il focus si è poi spostato sul tema dell'abitare. «Come si fa ragionare di ripopolamento dei borghi se non ragioniamo sulla riqualificazione delle abitazioni? - si è chiesto Menicacci -. Perché devo costringere una persona ad andare via da casa sua invece di ristrutturare l'abita-

zione in cui vive? A Udine stiamo tentando il recupero di una caserma dismessa per realizzare una cittadella per anziani e per giovani, con all'interno un circolo di riuso sostenibile: chi ripara elettrodomestici, chi faceva il ciabattino può essere disponibile a controllare se il televisore o la lavatrice sono riparabili, a sistemare le scarpe». Per il segretario di Anap è necessario poi pensare in modo specifico i concorsi per ripianare le carenze di operatori sanitari, mentre non viene esclusa l'idea di un fondo per la non autosufficienza.

L'avvocato Marco Serini, tesoriere dell'Ordine degli avvocati di Vicenza e coordinatore della commissione famiglia ha affrontato il tema delle amministrazioni di sostegno. «A Vicenza sono circa 9 mila e crescono al ritmo di mille procedure all'anno - ha spiegato -. Significa che il territorio è sensibile alle problematiche delle persone fragili e che gli anziani non vengono lasciati soli». Questo istituto opera cercando di salvaguardare quanto il soggetto è ancora in grado di fare autonomamente: uscire per un caffè o per prendere

il giornale, incontrarsi con un amico. «La persona fragile può avere bisogno, invece, di assistenza ad esempio per incassare i soldi in posta, per pagare un badante o una retta in una struttura - ha sottolineato Serini -. In questi casi l'amministratore di sostegno può affiancare il soggetto in modo da consigliarlo. Questa figura può anche sostituirsi alla persona per atti che lei non è più in grado di fare, come la vendita di un immobile». L'attività dell'amministratore di sostegno è comunque sempre monitorata dall'autorità giudiziaria. «L'interesse principale - ha proseguito l'avvocato - è sempre la serenità del soggetto e infatti la normativa prevede che, laddove possibile, si vada a cercare la figura dell'amministratore di sostegno tra i congiunti o gli amici. Ogni qualvolta si renda necessaria la nomina di

un amministratore professionista, poi, il tribunale dispone di un elenco nel quale figuriamo noi avvocati, caratterizzati da una formazione specifica». L'istituzione di questa figura può essere richiesta anche dallo stesso soggetto. «È importante lasciare una traccia del proprio pensiero fintantoché si è ancora lucidi», ha concluso l'avvocato Serini.

Sono sempre più numerosi, infine, i cittadini che dopo la pensione scelgono di continuare a lavorare. «È interessante come gli occupati con più di 54 anni, dal 2004 al 2024, siano più che raddoppiati, passando da 200 mila a 500 mila - ha sottolineato il direttore di Veneto Lavoro Tiziano Barone -. In questo modo, la percentuale sugli occupati è passata dal 10 al 25 per cento. E il tasso di occupazione è passato dal 27 al 61 per cento». Interessante notare



anche la tipologia di contratto e di settore, per questa categoria. «L'84 per cento è occupato con un contratto di lavoro dipendente - ha proseguito il direttore Barone -. La maggior parte, il 68 per cento, lavora nei servizi, ad esempio nel turismo, nella sanità, nei servizi sociali; il 28 per cento nell'industria, il 4 per cento in agricoltura». L'ente ha condotto un'analisi sulle cessazioni dei rapporti di lavoro per pensionamento, andando a vedere cos'è successo nei 12 mesi successivi. «È emerso - ha proseguito il direttore di Veneto lavoro - come mediamente il 15 per cento di chi è andato in pensione abbia continuato a lavorare. Ed è una tendenza che potrebbe crescere. In molti casi si torna al lavoro per far quadrare il bilancio ma anche per la propria affermazione. Nel 66 per cento dei casi la persona torna nella stessa azienda dove lavorava prima, per il 33 per cento in un'altra impresa. Nei casi della stessa azienda, per il 73 per cento si torna a lavorare con un contratto da dipendente, soprattutto nel settore metalmeccanico o del made in Italy. Chi invece continua a lavorare in un'altra impresa, è impiegato con un contratto da dipendente soprattutto in agricoltura, per il 47 per cento nei servizi alla persona, nel commercio e nel tempo libero».

## **Centro diocesano Onisto**

A sinistra  
Fabio  
Menicacci,  
segretario  
nazionale  
Anap  
Confarti-  
gianato, a  
destra Marco  
Serini del  
consiglio  
dell'Ordine  
degli  
avvocati,  
sotto Tiziano  
Barone,  
direttore di  
Veneto  
Lavoro  
COLORFOTO  
ARTIGIANA

